

LEGAL MEMO

11 NOVEMBER 2021

LEGGE "SALVAMARE"

Il 9 novembre 2021 il Senato ha approvato la legge cd. *Salvamare*, che da mesi giaceva in Parlamento. L'iter non si è ancora concluso ma confidiamo che nel giro di poche settimane il provvedimento acquisti forza di legge per dare una prima risposta concreta ai gravi problemi che riguardano la tutela del mare.

La legge Salva Mare costituisce una svolta per il nostro paese per la risoluzione del problema della presenza di plastica in mare aperto, nei corsi d'acqua e nelle lagune: i pescatori non saranno più costretti alla "ributtata" in acqua di eventuali plastiche "pescate" per evitare accuse di gestione illecita di rifiuti con conseguenti pesanti sanzioni.

I pescatori potranno, ora, portare a terra la plastica accidentalmente raccolta durante la pesca, depositandola in apposite aree di deposito all'interno dei porti, che saranno realizzate dai Comuni. La plastica, classificata come rifiuto urbano, sarà poi rimossa e avviata a recupero ovvero a smaltimento.

I Comuni dovranno definire specifici accordi con le Autorità portuali o con le competenti autorità marittime che hanno giurisdizione sui porti e sulle aree demaniali, per realizzare le aree di deposito e garantire l'efficacia del servizio senza interferire con le normali attività portuali.

I Comuni, inoltre, dovranno modificare i propri regolamenti comunali per stabilire i criteri per il conferimento, la gestione e lo smaltimento della nuova categoria di RSU e quantificare la componente tariffaria per porre l'onere della raccolta, trasporto, recupero o smaltimento a carico della cittadinanza.

La Legge Salva Mare è interessante anche per la nuova disciplina introdotta per le c.d. *biomasse*, formate da cumuli di alghe, presenti sulle spiagge o che si siano sedimentate sotto forma di dune.

Le *biomasse* potranno essere riaffondate in mare in siti ritenuti idonei dalle autorità competenti, lasciate in loco o trasferite in un'area retrodunale.

Approvata dal Senato la legge Salvamare

I pescatori non saranno più costretti alla "ributtata" delle plastiche "pescate"

Saranno realizzate aree di deposito all'interno dei porti

La sabbia, recuperata dalle biomasse potrà essere riutilizzata per il ripascimento degli arenili

Potranno essere utilizzati impianti di vagliatura mobili



Tali operazioni dovranno essere tutte precedute dalla vagliatura per separare le alghe dai rifiuti di origine antropica e dalla sabbia, che potrà essere riutilizzata per il ripascimento degli arenili, se ritenuto possibile dall'autorità competente, a meno che la sabbia non debba essere – invece – trattata come un rifiuto, nel caso presenti qualche forma di contaminazione.

La norma sulle *biomasse* comporta due problemi da affrontare: quello dell'impianto di vagliatura (potranno essere utilizzati quelli "mobili" previa autorizzazione?) e anche quello di grandissima attualità sul rilascio delle concessioni dei siti balneari (a seguito della decisione dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato del 9 novembre 2021) che ha stabilito l'operatività della **direttiva Bolkstein** anche nel nostro paese dal **31 dicembre 2023**.

La norma prevede che le operazioni dovranno essere senza oneri per la pubblica amministrazione. Chi pagherà? Anche tale costo entrerà a far parte della tariffa comunale? Se sì, in quale modo, trattandosi di adempimento che non è detto sia programmabile ex ante o ripetibile nel tempo. Si può ipotizzare una componente tariffaria una tantum o temporanea?

Oppure saranno i concessionari attuali e futuri a farsi carico di tali adempimenti e oneri ?

I costi di gestione delle biomasse potrebbero essere posti a carico dei concessionari degli arenili

* * * * *

Per qualsiasi chiarimento o ulteriori informazioni, contattare:

Carlo Morace – email c.morace@morace.com

Giulia Perri – email g.perri@morace.com

Tel.: +39 081 420 61 06
Via Guantai Nuovi, 11
80133 – Napoli (Italy)

Tel.: +39 02 38 31 92 32
Via San Maurizio, 19
20123 – Milano (Italy)